

Imprese & Innovazione

LA SFIDA DELL'ECCELLENZA



AZIENDE & PROTAGONISTI
Nuovi materiali, applicazioni innovative, prestazioni hi-tech: queste le linee guida nell'era della quarta rivoluzione industriale
Pagg 2-5



RICERCA, FORMAZIONE & CONSULENZA
Il successo si costruisce nel tempo: determinanti la scelta del percorso di studio e la crescita professionale
Pagg 6-9



DISTRETTO VALLE DEL CHIAMPO
Cresce il valore della filiera, che ha saputo rinnovare se stessa adeguandosi ai target di mercato contemporanei
Pagg 10-12

■ **OSSERVATORIO** / I dati parlano chiaro: il 55% ha già realizzato soluzioni 4.0: 3,7 applicazioni per ogni impresa

Cresce l'industria italiana 4.0

Nel 2017 +30% per soluzioni IT, componenti tecnologiche abilitanti e servizi collegati

Il mercato dei progetti di Industria 4.0 in Italia nel 2017 - tra soluzioni IT, componenti tecnologiche abilitanti su asset produttivi tradizionali e servizi collegati - raggiunge un valore compreso fra 2,3 e 2,4 miliardi di euro, di cui l'84% realizzato

verso imprese italiane e il resto come export, mostrando una crescita del 30% rispetto allo scorso anno: in una prospettiva pluriennale, il dato sancisce quasi un raddoppio del mercato in soli tre anni. Ai progetti 4.0 si somma un indotto di

circa 400 milioni di euro in progetti "tradizionali" di innovazione digitale. La tecnologia 4.0 più diffusa è l'IoT (riferito alla sola componentistica per connettere i macchinari alla rete), il cui valore si attesta su circa 1,4 miliardi di euro (60% del mercato, +30% sull'anno precedente). Segue l'industrial analytics con 410 milioni di euro (20% del mercato, +25%) e il cloud manufacturing con 200 milioni di euro (10% del mercato, +35%), fra le prime per crescita.

L'8% del mercato è rappresentato da soluzioni di advanced automation (145 milioni di euro, +20%), mentre l'advanced human machine interface - pur con un valore complessivo contenuto (circa 30 milioni di euro) - è la prima per crescita rispetto allo scorso anno (+50%). L'indagine dell'Osser-

vatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano evidenzia inoltre un aumento della conoscenza del programma della quarta rivoluzione industriale: le imprese che hanno dichiarato di non conoscere il tema sono oggi solo il 2,5% (due anni fa era quasi il 40%). Il 15% è in fase esplorativa, mentre il 55% afferma di aver già implementato soluzioni 4.0. È dunque uno scenario in fermento, quello che si profila all'orizzonte, in cui il livello di "alfabetizzazione" sulle tecnologie di base (in media il 90% delle imprese conosce le singole Smart Technologies) è buono, come molto positivo è anche l'impatto del Piano Nazionale Industria 4.0: su un campione di 236 imprese, il 92% ne conosce le misure (l'84% un anno fa), la metà dichiara di aver già usufruito di forme di



iper e superammortamento per il rinnovo dei propri asset e una su quattro ha intenzione di farlo a breve. "Negli ultimi due anni il mercato della digitalizzazione industriale è quasi raddoppiato, spinto da una politica industriale moderna e rafforzato dagli incentivi, mentre la consapevolezza di Industria 4.0 e la conoscenza delle nuove tecnologie sono

ormai diffuse in quasi tutte le realtà produttive del Paese - hanno spiegato Alessandro Perego, Andrea Sianesi e Marco Taisch, responsabili scientifici dell'Osservatorio Industria 4.0 - La prossima grande sfida sarà identificare il giusto percorso per coinvolgere le Pmi, che rappresentano il vero cuore della manifattura italiana, nella trasformazione digitale".



IMMOBILIARE RIGHETTO

dal 1981

Bardolino - Lago di Garda

Compravendite - Affitti

tel. +39 045 7211420

www.immobiliarerighetto.com

www.fallco.it



FALLCO offre una "Suite" di programmi creati per soddisfare le esigenze dei professionisti

Software per **Curatori Fallimentari**
Software per **Professionisti Delegati alle Vendite** (esecuzioni)
Redattore Atti per il **Processo Civile Telematico**
Software per la **Gestione delle Grandi Insolvenze**
Piattaforma per le **Aste Telematiche: Fallco Aste**



ZUCCHETTI
Software Giuridico

■ **GIOVANI** / Per chi termina il ciclo di studi superiori la scelta del percorso universitario è un passo importante da compiere mixando passione, ambizione e fortuna

Gli studenti vogliono investire sul loro futuro

Aumenta il numero di matricole per l'anno accademico 2017/2018: +2,4% rispetto al 2016. E l'istruzione è ancora un valore

Orientarsi nel vasto mare degli studi universitari è una vera sfida. E fare la scelta giusta è un ulteriore passaggio che necessita della giusta combinazione tra passione, ambizione e fortuna. Il mondo

attuale, tuttavia, in continua evoluzione, consente di creare un avvenire quasi su misura, passo dopo passo, offrendo anche la possibilità di reinventarsi tra temi forti e professioni innovative. Se nella scelta

del percorso universitario è sempre aperta la diafrasi fra umanistico e scientifico, vero è che le due bisettrici non possono vivere l'una senza l'altra. Il motore del domani, in una commistione di generi e ca-

pacità atte a delineare il professionista perfetto, è infatti la combinazione di entrambi. La preparazione delle nuove generazioni dev'essere a tutto tondo e spaziare in molteplici ambiti, con un occhio attento

alle nuove tecnologie e all'ambiente. I numeri degli iscritti agli atenei italiani, in totale 1.654.680 per l'anno accademico 2016/2017, parlano chiaro a tal proposito, e il numero di immatricolati all'anno acca-

demico 2017/2018 è cresciuto del 2,4% rispetto al 2016, per un totale di 290.131 studenti al primo anno (+6.117 iscritti). Il messaggio è palese: vogliamo investire su un futuro solido, a partire da adesso.

ZUCCHETTI SOFTWARE GIURIDICO

Aste telematiche, un'innovativa piattaforma certificata e assistenza di qualità

Fino a poco tempo fa la vendita dei beni di natura giudiziaria, provenienti da procedure concorsuali (fallimenti, concordati) e dalle procedure esecutive avveniva mediante modalità d'asta fisica innanzi al banditore, e la partecipazione richiedeva di essere fisicamente nel luogo di svolgimento dell'asta. Inoltre, la pub-

blicità degli stessi beni era demandata a siti internet dedicati allo scopo, ma la cui frammentazione geografica non consentiva una completezza informativa per tutto il territorio italiano.

Per porre rimedio a queste disfunzioni, il legislatore, con modifiche all'art. 490 c.p.c. e con il DM 32/2015, ha introdotto un unico portale informativo (pvp.giustizia.it) e la gara telematica quale modalità ordinaria per la vendita dei beni di natura giudiziaria.

A partire dal 10 aprile 2018 la vendita dei beni giudiziari deve avvenire nel rispetto del DM 32/2015 che introduce l'asta telematica come forma ordinaria di vendita competitiva. Si tratta di un cambiamento epocale che investe tutte le procedure concorsuali, esecutive e tutti i soggetti in esse coinvolti (tribunali, professionisti, creditori e possibili interessati all'acquisto

dei beni), ma che richiederà tempo prima di essere assimilato. Per coprire le nuove esigenze, Zucchetti Software Giuridico ha potenziato la linea Falco, introducendo servizi innovativi e la piattaforma Fallco-Aste (www.fallcoaste.it), certificata dal ministero della Giustizia quale sistema atto allo svolgimento delle aste secondo le nuove regole. L'assistenza di qualità offerta ai professionisti impegnati nelle procedure concorsuali ed esecutive si estende inoltre a tutti i soggetti coinvolti nella vendita. È stato infatti realizzato un network di "Sale d'asta telematiche" (Roma, Milano, Lecco, Bergamo, Perugia, Modena, Spoleto, Pescara, Arezzo, Padova e altre sono in fase di avvio) in cui vengono svolte le vendite nella forma "sincrona mista", che prevede la contemporanea partecipazione alla gara telematica dell'offerente "da casa" e dell'offerente presente in sala.



La sede di Zucchetti Software Giuridico a Vicenza

AREADERMA

Dal Trentino cosmesi green di livello "premium" per vocazione

La cosmesi maggiormente apprezzata e richiesta dal mercato è green. Per questo la vera sfida per il futuro è riuscire a creare prodotti sempre più ecologici e naturali e al contempo bisogna anche essere in grado di offrire al cliente un servizio ancora più completo, che vada dalla formulazione del prodotto alla produzione e il confezionamento per arrivare fino al supporto alle vendite. A spiegarlo è Luigi Miori, uno dei quattro soci e responsabile Ricerca&Sviluppo di AreaDerma, azienda specializzata nella produzione conto terzi di cosmetici, specialmente naturali e biologici, ma anche tradizionali, che arriva-

no in tutti i Paesi del mondo. AreaDerma è nata 25 anni fa, su iniziativa di Luigi Miori e di Tullio Morelli, come laboratorio della farmacia Morelli di Baselga di Pinè. In pochi anni è cresciuta e si è evoluta, costruendosi una leadership nel settore, tanto da essere, oggi, uno dei terzisti più ricercati e apprezzati da piccoli e grandi marchi. Con certificazioni importanti: l'Iso 9001 sistema per la Qualità, la 14000 Ambientale, la 22716 GMP, oltre alle certificazioni di settore Cosmos, Ecocert, Ica e Natrue. "Abbiamo voluto, da sempre, produrre cosmetici con estrema serietà e cercando la cura in ogni dettaglio", racconta

Miori. "I nostri fattori caratterizzanti sono rimasti innovazione, coerenza e credibilità, questi ultimi rafforzati dal territorio in cui produciamo, il Trentino, che con la sua natura incontaminata e la sua acqua pura di montagna consente una cosmesi green di qualità superiore". L'entrata nella compagine societaria di Giovanni Zobe e Massimo Stroppari, erede di una famiglia locale con una lunga tradizione industriale il primo e specializzato nell'organizzazione di processi industriali il secondo, ha contribuito all'ulteriore sviluppo di AreaDerma che oggi, insieme alla consociata Unique Pels



Luigi Miori, responsabile Ricerca&Sviluppo AreaDerma

Alta Cosmesi che si occupa di distribuzione con oltre 2 mila consulenti di bellezza sul territorio nazionale, fattura poco meno di 9 milioni l'anno. E si conferma vero partner industriale dei propri clienti.

MASTERFOR

Vesta e TuGoSport, nuove sfide per il turismo

Masterfor sempre più protagonista nel settore del turismo. La società, dopo aver sviluppato l'iniziativa Vesta, finanziata dal Fondo Interprofessionale For.Te, che ha visto la partecipazione di aziende venete e siciliane in percorsi formativi diretti a sostenere la valorizzazione dell'offerta turistica delle due regioni, ha ottenuto dalla Regione del Veneto l'approvazione del progetto "TuGoSport". L'importante iniziativa, finanziata attraverso risorse comunitarie, è volta alla co-progettazione di prodotti turistici locali indirizzati al numero crescente di viaggiatori interessati alla pratica o agli eventi sportivi. Un importante riconoscimento, questo, per l'azienda veneta Masterfor, che vanta un'esperienza di oltre trent'anni nella consulenza di processo e organizzativa, assieme alla propria rete Naetfor, che comprende associazioni di categoria, istituzioni e imprenditori. Grazie a Masterfor e Naetfor si attivano, con il progetto approvato, sinergie trasversali sul territorio tra operatori con un obiettivo concreto: innovare l'offerta per attrarre e gestire flussi turistici ed escursionistici di qualità con prodotti che valorizzeranno in particolare l'area lagunare e quella delle Dolomiti Bellunesi. Nel 2017 la Regione del Veneto ha registrato quasi 20 milioni di arrivi, numero in costante aumento, in particolare nell'area veneziana. La capacità di indirizzare e gestire l'enorme flusso in entrata è la sfida del futuro di istituzioni e operatori privati. Con "TuGoSport" Masterfor e i suoi partner della rete Naetfor sponano questa necessità individuando proposte innovative per valorizzare, attraverso la pratica e gli eventi sportivi, un territorio senza eguali dal punto di vista architettonico, artistico ma anche ambientale. Tra i partner che hanno aderito al progetto troviamo ConcaVe, Confesercenti, Venicemarathon, Polisportiva Terraglio, Vento di Venezia e Mes3Sport. "L'adesione al progetto per noi è stata una scelta naturale - afferma il presidente del Consorzio Compagnia Alberghi Venezia (ConcaVe) Alberto Olivetti - insieme a Masterfor e la rete di Naetfor cambia l'approccio delle aziende sempre più indirizzate alla condivisione delle idee che è la strada maestra per generare nuovi prodotti turistici vincenti".



Giuseppe Pisani, amministratore di Masterfor

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

La Scuola speciale ritorna alle origini per innovare la formazione

Torna alle origini per offrire ulteriori opportunità formative per il futuro, vicine all'evoluzione contemporanea, alla complessità dei saperi e alle richieste del mondo del lavoro. È il processo che ha deciso di compiere l'Università Iuav di Venezia, che dal prossimo anno accademico sarà Scuola speciale, come fu alla nascita, nel 1926. Sarà dunque una delle otto

Scuole superiori universitarie attive in Italia, accomunate da disposizioni normative che rendono l'organizzazione dell'ateneo più flessibile, meno burocratica e che consentono agli studenti di poter sviluppare curriculum interdisciplinari nell'ambito degli insegnamenti impartiti nella Scuola. "Saremo l'unica Scuola speciale in Italia dedicata alle arti", sottolinea il rettore, il profes-

sor Alberto Ferlenga. "Gli indirizzi di studi che caratterizzano lo Iuav, infatti, sono omogenei: architettura, moda, design, pianificazione, arti multimediali, teatro e arti performative". La nuova condizione, non sarà solo un cambio di etichetta. "Dopo un lungo confronto con il ministero dell'Università - spiega il rettore - si è verificato che lo Iuav aveva mantenuto nel tempo

le caratteristiche di peculiarità e omogeneità che consentivano di riprendere lo status di Scuola speciale, senza perdere quello di università, uscendo, per quanto riguarda l'organizzazione, dall'ambito stretto di applicazione della legge 240/2010". Tra le novità, a partire dai prossimi anni accademici, "una maggior permeabilità tra i corsi di laurea, con la possibilità di tesi comuni o di comprendere nel proprio piano di studio esami di un altro corso". Contaminazione tra materie che oggi rappresenta, "il valore aggiunto che deve of-

fruire una università al passo coi tempi; la solida formazione di base, infatti, può essere avvantaggiata dall'interdisciplinarietà. Una dimensione importante per professionalità ad ampio spettro e capaci di cogliere quelle interazioni tra diversi ambiti del sapere che oggi sono richieste dal mercato del lavoro", sottolinea il rettore. A sostenere il futuro dello Iuav anche le iscrizioni: in netto aumento quelle per moda, design, arte; in tenuta quelle per architettura, il corso di laurea che in Italia negli ultimi anni ha registrato cali anche del 30%.



Alberto Ferlenga, rettore dell'Università Iuav di Venezia